

*Hæresi recens conversus erat.* Sono anche altri Opusculi di Fozio in quella Reale Biblioteca tuttavia privi di luce, se pure ad essi perdonò un incendio accaduto a quell'insigne Palazzo. Il P. Montfaucon nella Biblioth. Coislin. pag. 349. pubblicò una parte della prima Opera, di cui resta anche un compendio nella Panoplia di Eutimio. Per conto delle Egloghe nè pure alcuna contezza ne diede l'accuratissimo Gian-Alberto Fabricio nel Tomo IX. della sua Biblioteca Greca, dove rapporta gli scritti di Fozio tuttavia inediti. In che tempo penetrassero questi Manichei in Italia, e di qua in Francia può insegnarcelo Rodolfo Glabro nel Lib. III. Cap. 8. della sua Storia. Scrive egli, che circa l'Anno 1027. *a muliere quadam ex Italia procedente insanissimam hanc Hæresim in Galliis habuisse exordium.* Germogli di Manete erano questi; nè altra origine pare che abbiano avuto gli errori di Gerardo Ereico e de' suoi compagni, che Eriberto Arcivescovo di Milano scoprì nel Castello di Monteforte della Diocesi di Torino. Veggasi Landolfo seniore nel Lib. II. Cap. 27. della Storia Milanese Tomo IV. *Rer. Ital.* il quale descrisse i perversi loro Dogmi. Molto si stese il celebre Vescovo di Meaux Bosuet nel Lib. XI. della Storia delle Variazioni in mostrare la propagazione di questa nefanda Setta per la Francia, Germania, Fiandra, Inghilterra, ed altre Provincie in que' tempi, e ne i due susseguenti Secoli. Io solamente riferirò alcune notizie spettanti all'Italia. Nel Secolo Undecimo, siccome dissi, specialmente in Lombardia, e nella stessa splendidissima Città di Milano, penetrò questo veleno, cioè il Manicheismo, corteggiato da altre feccie de' gli antichi Gnostici, e passato colà dall'Oriente. *Patarini* o *Paterini* furono appellati i suoi professori dal Popolo Milanese. Tanto Landolfo seniore, quanto Arnolfo, amendue Storici di quella Città, pubblicati nel Tomo IV. *Rerum Italicarum*, danno questo nome solamente a i Cattolici, e a i fautori della Chiesa Romana, che con zelo, ed anche talvolta eccessivo, aveano prese l'armi contra de' Preti ammogliati, siccome riprovati dall'antica Disciplina del Clero Occidentale. Per attestato ancora di Landolfo iunior nel Cap. I. della Storia Tomo V. *Rer. Ital.* Liprando Prete, divoto della Sede Apostolica, fu chiamato dal Re Corrado *Magister Patarinorum*. Noi sappiamo, che questi nuovi Manichei, che infettarono poi gran parte dell'Italia, non solamente professavano sprezzo, ma anche una fiera avversione contro i Sacerdoti e Pastori della Chiesa Cattolica. In oltre tanto gli antichi che i moderni Manichei condannavano le Nozze, cioè il Matrimonio. Nell'Opuscolo MSto di un certo Gregorio *contra Manichæos, qui Paterini dicuntur*, il Cap. II. è *de Matrimonio, quod Catholicus approbat, Paterinus damnat*. Lo stesso abbiamo da Ruggieri Hovedeno ne gli Annali all'Anno 1176. per tralasciar altre pruove.

ERA in Milano assai conosciuta questa pazza sentenza de' Manichei, però